Corso di autoformazione sulla Didattica inclusiva

presso l'I.C. "G. Aurispa" di Noto (SR)
2 maggio 2016

a cura del

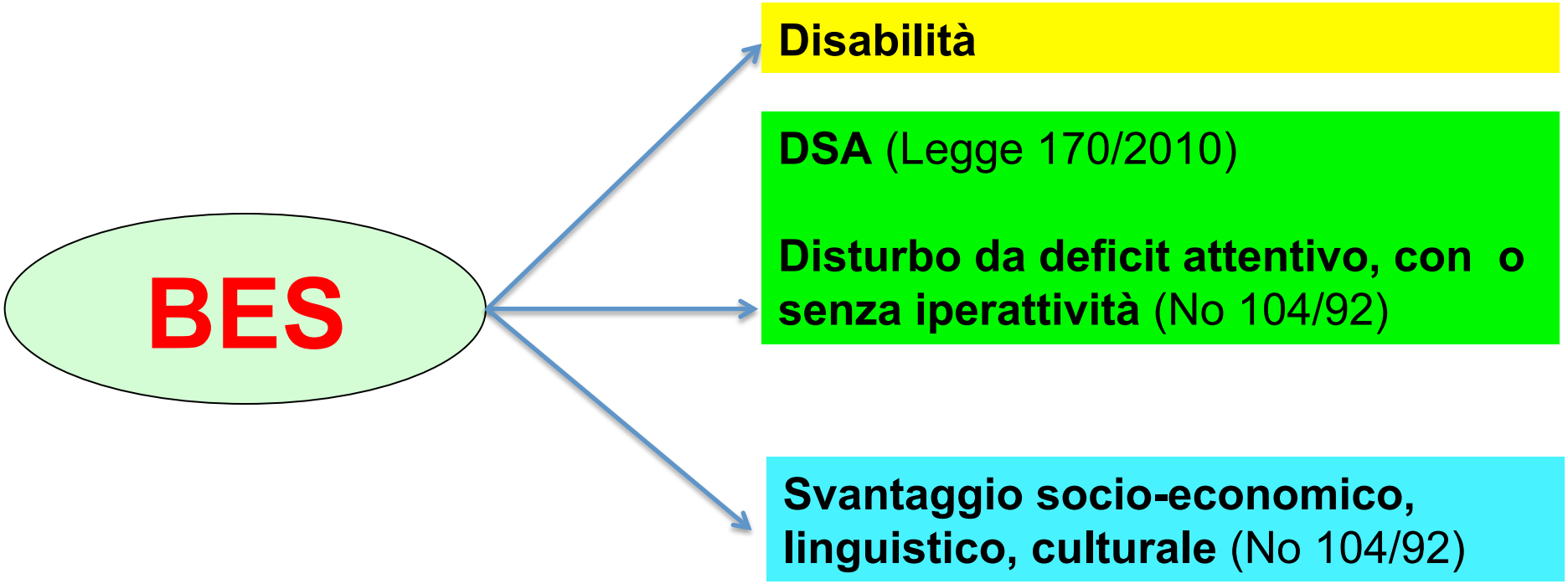
Dott. Corrado Muscarà

corrado.muscara@alice.it

Direttiva Ministeriale del 27/12/2012

"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'***inclusione scolastica***"

Il BES è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento problematico, risultante dall'interrelazione reciproca tra gli ambiti della salute secondo il modello ICF dell'OMS (2001 e 2007).
Il funzionamento è problematico per l'alunno, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e necessita di educazione/didattica speciale individualizzata.
N.B. Un **BES** è una difficoltà che si deve manifestare in età evolutiva



ALUNNI CON DISABILITA'
(L. 104/92)

- FISICA
- PSICHICA
- SENSORIALE

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- DISTURBO DELL'ATTENZIONE CON O SENSA IPERATTIVITA' (ADHD)
- DSA (L. 170/10)

ALUNNI CON SVANTAGGIO

- CULTURALE
- SOCIO-ECONOMICO
- LINGUISTICO (ALUNNI STRANIERI)

La scuola **DEVE** redigere

La scuola **DEVE** redigere

La scuola se lo ritiene opportuno **PUO'** redigere

P E I
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

P D P
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

PDP

Piano Didattico Personalizzato

diversifica

modalità,tempi, strumenti, quantità

nell'attuazione della programmazione comune della classe

C.M. n 4099 del 05/10/2004 - n. 4674 del 10 maggio 2007 per studenti dislessici

DPR122 giugno 09. art 10 – Circ. MIUR 28-5-2009

PEI

Piano Educativo Individualizzato

differenzia…

contenuti e competenze specifiche

(Legge 104\92)

Come leggere i BES?

**Come passare da una sensazione soggettiva ad una valutazione oggettiva che si è in presenza di alunni con BES,
che lo stato di funzionamento umano in quel particolare momento è effettivamente problematico?**

Criteri

- **Danno**
- **Ostacolo**
- **Stigma sociale**

DANNO

Si riferisce al danno effettivamente vissuto dall'alunno e prodotto su altri, alunni o adulti, rispetto alla sua integrità fisica, psicologica o relazionale.

N.B. Una situazione di funzionamento è realmente problematica per un bambino se lo danneggia direttamente o danneggia gli altri.

Si pensi, ad esempio, ai disturbi del comportamento gravi, all'autolesionismo, ai disturbi emozionali, alle situazioni di rifiuti di allontanamento dal gruppo.

In questi casi si può osservare un danno diretto al bambino o ad altri che lo circondano.

Se ciò accade è evidente che la situazione è realmente problematica e non è affatto un falso positivo.

Ne consegue un obbligo deontologico ad intervenire in direzione del benessere del bambino.

OSTACOLO

Un funzionamento problematico è tale se ostacola lo sviluppo del bambino, nel senso che è tale se lo condizionerà nei futuri apprendimenti, nelle relazioni, negli aspetti emotivi.

N.B. L'ostacolo non danneggia oggi il bambino, ma lo pone in una condizione di svantaggio per ulteriori sviluppi.

Si pensi, ad esempio, alle difficoltà di linguaggio, ai disturbi dell'apprendimento lieve, alle difficoltà emotive o comportamentali.

Anche in con questo secondo criterio, potremmo decidere che una situazione di funzionamento è realmente problematica per quel bambino, oltre che per gli altri, e che di conseguenza dovremmo intervenire per aiutarlo nello sviluppo.

STIGMA SOCIALE

Si riferisce al fatto che il bambino, a causa del suo scarso funzionamento umano, stia peggiorando la sua immagine sociale, stia costruendosi processi di stigmatizzazione, soprattutto se appartiene a qualche categoria socialmente debole.

N.B. L'immagine sociale negativa diventerà ostacolo e poi danno per il suo sviluppo

Occorre indagare in modo più approfondito

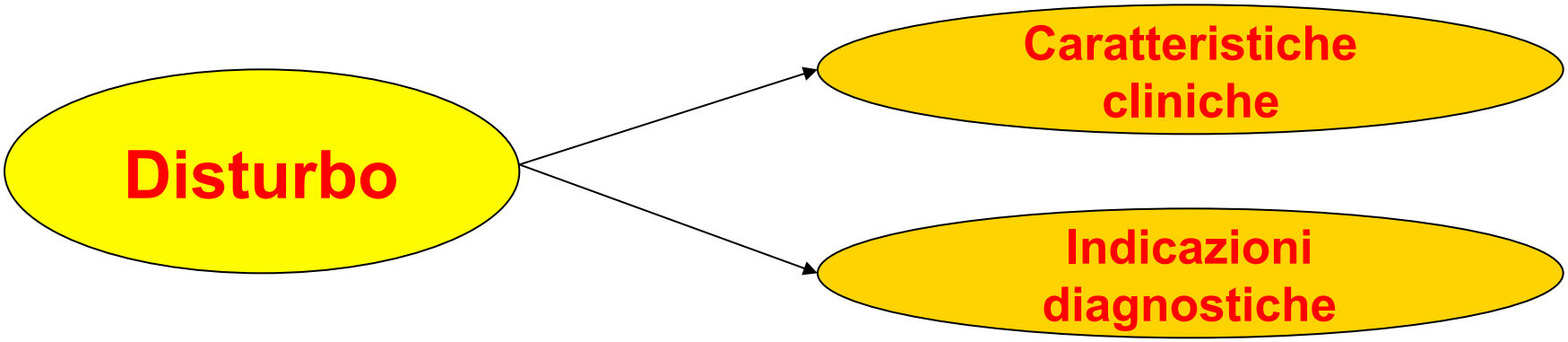
Come fare?

Via… i vecchi modelli per le “diagnosi”

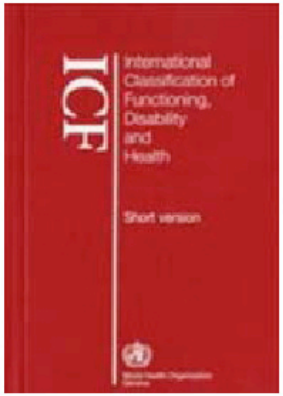
ICD – 10 (OMS – 1984 / 1992)

Classificazione internazionale delle sindromi e dei disturbi psichici e comportamentali

Comprende la codifica di 300 sindromi e disturbi descritti in diverse sezioni



World Health Organization



ICF – 2001

Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute

FONDAMENTI DELL'ICF

Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute

Salute

Potenzialità

Eventuali disabilità in relazione All'attività e alla partecipazione

OMS, 2001 – 54° Assemblea mondiale della salute

Rappresenta la **revisione** dell'ICIDH, spostando il focus dell'attenzione dalla menomazione alle condizioni che generano il disturbo ed alle conseguenze che la "malattia" produce

Modello/strumento/documento internazionale che contempla il **funzionamento umano** attraverso un criterio che si avvale di una prospettiva integrata e multidisciplinare.

ICF

Valuta la salute, le potenzialità dell'individuo e le eventuali disabilità in relazione all'attività e alla partecipazione sociale che esplicita nel proprio ambiente di vita

È applicabile allo stato di salute di ogni persona, al fine di valutare i livelli (corporeo, personale e sociale) che incidono sullo stato di benessere fisico e psichico personale

È un modello di classificazione di tipo bio-psico-sociale che sintetizza sia il modello medico, sia quello sociale, considerando la qualità della vita della persona il risultato della molteplicità di sistemi complessi che agiscono in maniera integrata

L'**ICF** suggerisce al docente modalità didattiche più flessibili, calate nei contesti, nelle situazioni reali degli allievi interessati

L'**ICF** propone principi per articolare validi progetti didattici adattabili/personalizzabili, piani di azione in grado di offrire risposte idonee/speciali alle esigenze specifiche, ai *bisogni educativi speciali* degli allievi

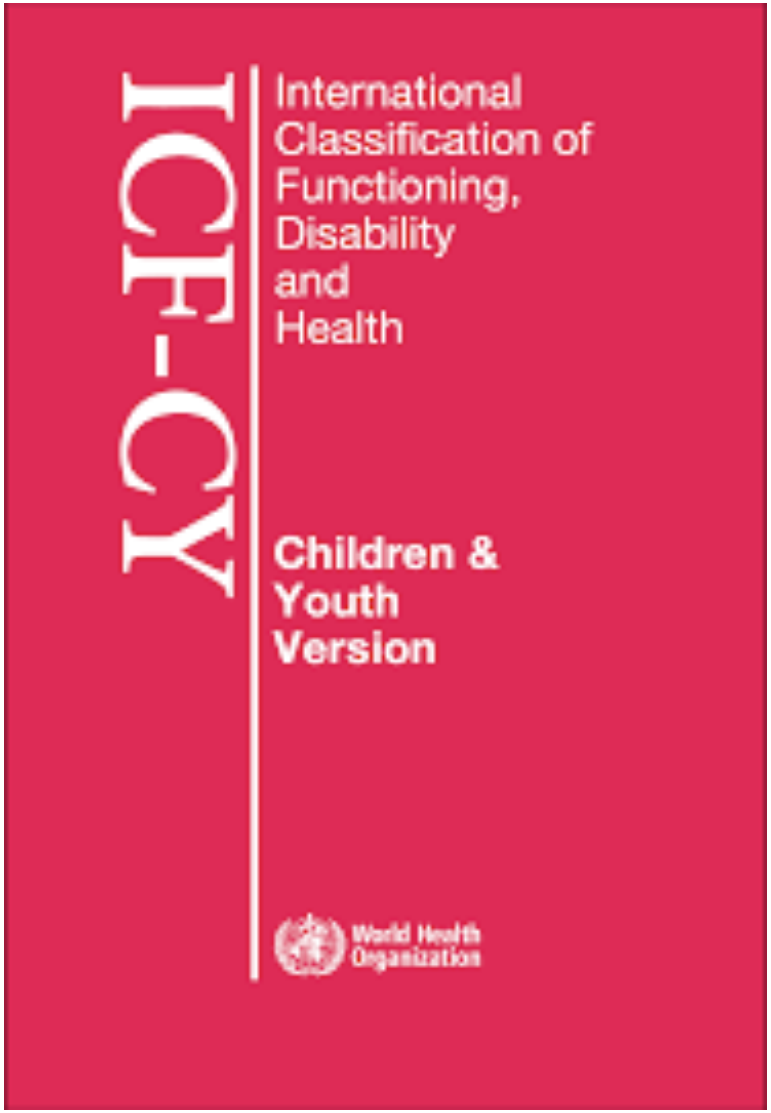
L'**ICF** non richiede necessariamente di indicare le cause di una menomazione o disabilità, ma di specificare gli effetti, partendo da una valutazione "positiva" del funzionamento per indicare se e quanto ciascun soggetto se ne discosta.
Ciò porta ad un abbandono dei termini "negativi" a favore di altri che contengono una prospettiva molto più favorevole.

Struttura dell' ICF

Funzioni corporee e strutture corporee
Attività e partecipazione

Fattori ambientali
Fattori personali

Sigle	Componenti	Capp.
b	Funzioni corporee	8
s	Strutture corporee	8
d	Attività e partecipazione	9
e	Fattori ambientali	5


ICF-CY
International Classification of Functioning, Disability and Health
Children & Youth Version
World Health Organization

GRIGLIA DI RIFERIMENTO PER ESAMINARE LE VARIE SITUAZIONI DI FUNZIONAMENTO

(FASE GENERALE)

SINTESI 7 AREE (ICF 2007)	DESCRITTORI
1) Condizioni fisiche	L'alunno ha qualche difficoltà originata in questo ambito specifico? Es., condizioni o malattie croniche o acute, oppure fragilità. Debolezza con altre condizioni biologicamente significative che incidano sul suo funzionamento complessivo.
2) Strutture fisiche	L'alunno ha qualche difficoltà originata in questo ambito specifico? In questo caso vengono considerati i vari sistemi fisiologici come descritti nell'ICF.
3) Funzioni corporee	L'alunno ha qualche difficoltà originata da deficit in una o più delle funzioni corporee, come vengono definite nell'ICF?
4) Capacità personali	Fa riferimento alle attività personali dell'ICF. Si verificano le difficoltà in riferimento a: capacità di apprendimento, capacità di organizzarsi e di condurre autonomamente delle routine, capacità di comunicazione e di linguaggi, mobilità e motricità, autonomia personale, autonomia sociale, interazioni e abilità sociali. Si deve accertare se l'alunno, a causa di qualche deficit/mancanza in qualche capacità personale, produce una situazioni di BES.
5) Competenze scolastiche	Si esaminano le competenze in riferimento a specifici ambiti, nelle aree: linguistica, logico-matematica, antropologica e sociale, educazione motoria, lingue straniere e comunque in ogni ambito disciplinare previsto dal curricolo di ogni livello di scolarità.
6) Contesto ambientale	L'alunno ha qualche difficoltà originata dal suo contesto di vita? (contesto ambientale problematico: familiare, extra-familiare, gruppo dei pari, tempo libero, oppure a livello economico, logistico, come ad esempio il sistema dei trasporti., degli ausili, ecc.
7) Contesto personale	Fa riferimento alla presenza di qualche problema nei fattori contestuali di tipo psicologico, affettivo, relazionale e comportamentale che mediano lo sviluppo e l'apprendimento, in particolare: la motivazione, l'autostima, le emozioni, l'autoefficacia e i comportamenti problematici.

Continuiamo con la procedura psicopedagogica per leggere i BES e per elaborare un PDP

Raccogliamo gli
ELEMENTI NECESSARI
e

attribuiamo un
VALORE NUMERICO

AMBITI SCOLASTICI

Apprendimenti disciplinari	Il grado di difficoltà che l'alunno incontra nei vari ambiti disciplinari
Partecipazione sociale	Il grado di difficoltà che l'alunno presenta a livello di partecipazione sociale, comunicazione e socialità
Autoregolazione e comportamento	Il grado di difficoltà che l'alunno dimostra a livello di autoregolamentazione, comportamento e rispetto delle regole in classe, con riferimento ad eventuali episodi di bullismo
Fattori intrapersonali	Il grado di difficoltà che l'alunno dimostra sul piano dell'autoefficacia, dell'autostima, della motivazione all'apprendimento e delle autonomie personali
Fattori socioculturali	Il grado di difficoltà che l'alunno incontra a livello di vita familiare, di rapporti scuola-famiglia e di condizionamenti culturali

Per capire meglio diamo un’occhiata alla scheda di lettura dei BES

SCHEDA DI LETTURA DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

COGNOME	
NOME	
CLASSE	
SEZIONE	
PLESSO	

AMBITI VALUTATI a cura di (insegnante/i):

A M B I T I			**L** = Lieve **M** = Medio/Grave **G** = Gravissimo
APPRENDIMENTI DISCIPLINARI			
Esposizione dei contenuti			
Esposizione orale delle proprie idee	L	M	G
Esposizione orale di concetti appresi	L	M	G
Esposizione scritta delle proprie idee	L	M	G
Esposizione scritta di concetti appresi	L	M	G
Lingua italiana			
Lettura ad alta voce	L	M	G
Lettura interiore	L	M	G
Scrittura in stampatello	L	M	G
Scrittura in corsivo	L	M	G
Grammatica	L	M	G
Letteratura/Narrativa	L	M	G
Area logico matematica			
Calcolo	L	M	G
Aritmetica	L	M	G
Soluzione di problemi	L	M	G
Geometria	L	M	G
Calcolo algebrico	L	M	G
Lingua/e straniera/e			
Prima lingua straniera orale (lingua:)	L	M	G
Prima lingua straniera scritta (lingua:)	L	M	G
Seconda lingua straniera orale (lingua:)	L	M	G
Seconda lingua straniera scritta (lingua:)	L	M	G
Altri ambiti di apprendimento			
Area antropologica - sociale	L	M	G
Arte e immagine	L	M	G
Educazione motoria	L	M	G
Educazione musicale	L	M	G
Altro:	L	M	G

PARTECIPAZIONE SOCIALE			
Comunica con parole singole	L	M	G
Comunica con semplici frasi	L	M	G
Gioco libero con i compagni	L	M	G
Gioco strutturato con i compagni	L	M	G
Relazioni con i compagni nei momenti formali	L	M	G
Relazioni con i compagni nei momenti informali	L	M	G
Relazioni con i docenti	L	M	G
Relazioni con le altre figure adulte	L	M	G
Rispetta le decisioni prese dal gruppo	L	M	G
Partecipa alle visite sul territorio (uscite didattiche/viaggi di istruzione)	L	M	G
AUTOREGOLAZIONE E COMPORTAMENTO			
Autoregolazione			
Attenzione prolungata all'attività proposta	L	M	G
Rispetto delle consegne	L	M	G
Completamento di un'attività	L	M	G
Difficoltà nella pianificazione delle proprie attività	L	M	G
Comportamento in classe			
Rispetta le regole della classe	L	M	G
Rispetta le cose della classe	L	M	G
Rispetta i compagni di classe	L	M	G
Comportamento motorio (alzarsi, intervenire, coordinazione, movimento)	L	M	G
Comportamenti aggressivi verso i compagni	L	M	G
Comportamenti aggressivi verso i docenti	L	M	G
Comportamenti autolesionistici	L	M	G
Bullismo			
Compie atti di bullismo	L	M	G
Subisce atti di bullismo	L	M	G
Autonomie personali	L	M	G
FATTORI INTRA-PERSONALI			
Autoefficacia	L	M	G
Autostima	L	M	G
Motivazione ad apprendere	L	M	G
Timidezza	L	M	G
Stati ansiogeni	L	M	G
FATTORI SOCIO-CULTURALI			
Conflittualità familiare	L	M	G
Violenze domestiche	L	M	G
Ingenti difficoltà economiche	L	M	G
Difficoltà comunicazione scuola/famiglia	L	M	G
Rigidità nell'osservazione di norme sociali e costumi del Paese di provenienza	L	M	G
Rapporto conflittuale famiglia/scuola	L	M	G
Recente immigrazione	L	M	G

TOTALE NUMERICO (Inserire le somme dei gradi riportate nelle colonne corrispondenti)	**L**	**M**	**G**
	/60	**/60**	**/60**

Passiamo adesso alla redazione del PDP

SCHEMA GENERALE DEL PDP
(Aspetti del piano didattico personalizzato)

1. Motivazioni psicopedagogiche e didattiche (problematiche di funzionamento)	Fa riferimento ai bisogni educativi osservati o riscontrati, nel corso della quotidianità scolastica
2. Obiettivi personalizzati	Sono gli obiettivi di apprendimento personalizzati per l'alunno
3. Attività e strategie didattiche (attività personalizzate e misure dispensative)	Sono le strategie didattiche (per ogni disciplina) ritenute preferibili perché più efficaci per l'alunno
4. Strumenti e materiali (strumenti compensativi)	Sono gli strumenti utili per l'alunno per raggiungere gli obiettivi (per ogni disciplina)
5. Valutazione e verifica	Fa riferimento ai sistemi di valutazione
6. Rapporto scuola/territorio	Fa riferimento (anche per ogni disciplina) ai soggetti da coinvolgere o le strategie da attivare per migliorare il rapporto scuola/famiglia/territorio

Diamo un’occhiata ad un PDP

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Plesso: Sede centrale
Classe: V
Sezione: C
Cognome: x
Nome: y

1. Motivazioni psico-pedagogiche e didattiche

Dalla diagnosi redatta dall'ASP di Siracusa (Distretto di Noto) si evince che l'alunno X possiede un livello cognitivo su valori medi. Sono state riscontrate alcune difficoltà a carico della memoria di lavoro[1] e della velocità di elaborazione[2], dunque carenti i livelli della memoria di lavoro e quelli di attenzione/concentrazione. Sono risultate nella norma e/o adeguate le competenze linguistiche e metafonologiche, quelle visuo-spaziali e quelle motorio-prassiche.
Per quanto riguarda le abilità scolastiche (quelle principali):

a) la lettura appare essere lenta con note dislessiche (lettura e comprensione del testo);
b) la scrittura si presenta con tratto grafico rigido e immaturo, con presenza di errori fonologici e non;
c) il calcolo si presenta con difficoltà a carico della moltiplicazione e della divisione, dovuti alla scarsa memorizzazione delle tabelline, e con difficoltà di planning e di problem-solving;
d) le competenze relazionali sono risultate adeguate, ma le modalità improntate a reattività emotiva e conflittualità.

Dalle osservazioni scolastiche, durante le attività didattiche, si sono riscontrati……

[1] Capacità di memorizzare nuove informazioni, conservarle nella memoria a breve termine, mantenere l'attenzione focalizzata e manipolarle per arrivare ad una soluzione.
[2] Capacità di focalizzare l'attenzione e di scansionare rapidamente gli stimoli.

Istituto comprensivo "G. Aurispa" Noto (SR)

2. Obiettivi personalizzati

3. Strategie didattiche

Supporto nello strutturare un metodo di studio personale
(indicare la materia o le materie)

- utilizzo di mappe e di schemi che facilitino la memorizzazione di contenuti,
- utilizzo di schemi da inserire all'interno dei quaderni,
- suddivisione dell'attività in sotto unità più facili da memorizzare e da trasformare in mappe concettuali,
- utilizzo di supporti multimediali

4. Strumenti e materiali (Compensativi)

5. Valutazione e verifica

6. Rapporto scuola/territorio

Firme:

1) Docenti di classe
   _____
   _____
   _____
2) Genitori
   _____
   _____
3) Dirigente scolastico
   _____

Parole chiave del PDP

COMPENSARE

Azione che mira a ridurre gli effetti negativi del BES per raggiungere comunque prestazioni funzionalmente adeguate

DISPENSARE

Presa d'atto della situazione e hanno lo scopo di evitare che il mal funzionamento possa comportare un generale insuccesso scolastico con ricadute personali anche gravi

GERARCHIA FUNZIONALE

(da rispettare)

1) interventi (insegnamento) di tipo abilitativo, finalizzati a dare **abilità**;

2) quando l'intervento abilitativo non è efficace, si può ricorrere agli interventi (strumenti) di tipo **compensativo**;

3) se quelli precedenti non hanno funzionato, si procede con le **strategie dispensative** (misure) che non risolvono i problemi ma almeno li evitano.

BIBLIOGRAFIA PER APPROFONDIMENTI

- **A. Canevaro** (2013), *Scuola inclusiva e mondo più giusto,* Erickson, Trento.
- **L. Cottini**, *Didattica speciale e integrazione scolastica*, Carocci, Roma, 2007.
- **D. Ianes e V. Macchia**, *La didattica per i Bisogni Educativi Speciali*, Erickson, 2013.
- **D. Ianes e S. Cramerotti**, *Alunni con BES. indicazioni operative per promuovere l'inclusione scolastica sulla base della DM 27/12/2012 e della CM n. 8 del 6/3/2013*, Erickson, 2013.
- **C. Muscarà** (2016), *Rileggendo Pinocchio. Per una pedagogia dei bisogni educativi speciali*, in M. Stramaglia (a cura di), *Pop Education. Chiaroscuri pedagogici nella cultura di massa*, PensaMultimedia, Lecce (Contributo in volume collettaneo).
- **C. Muscarà** (2015), *Inclusione scolastica e modelli di progettazione didattica. Riflessioni e proposte di intervento*, in P. Mulè e C. de la Rosa Cubo (a cura di), *Pedagogia, didattica e cultura umanistica. L'insegnante per una scuola europea*, Anicia, Roma (Contributo in volume collettaneo).
- **C. Muscarà** (2015), *Inclusione scolar y modelos de proyecto didactico. Reflexiones y propuestas de intervencion*, in P. Mulè e C. de la Rosa Cubo (coordinado por), *Educacion didactica y cultura de formacion humanistica. Una nuevo profesor para la escula europea*, Anicia, Roma (contributo in volume collettaneo).
- **C. Muscarà** (2013), *Alumnos con necesidades educativas especiales e inclusión escolar en Italia. Análisis de las acciones de intervención y propuestas didácticas*, in P. Mulè (a cura di), *La pedagogía y la formación del docente entre investigación e innovación didáctica. Teorías y prácticas*, Castilla Ediciones, Valladolid (Spain) (Contributo in volume collettaneo).
- **C. Muscarà** (2013), *Tecnologie informatiche e inclusione scolastica*, in Educare.it, (13) n° 9, http://www.educare.it; DOI: 10.4440/201309/MUSCARA (Articolo in rivista scientifica).
- **C. Muscarà** (2010), *Disabilità e integrazione a scuola e nel lavoro*, CUECM, Catania.
- **C. Muscarà** (2009), *Laboratori scolastici: spazi ideali per l'integrazione*, in "Handicap Risposte", Anno XXIV n. 219 – Città Aperta Edizioni srl - Troina (EN) (Articolo in rivista scientifica).